Anno 50.° N. 68

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Mercoledì 8 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Camera ha riconfermato la fiducia al Ministero

con 281 voti favorevoli e 25 contrari

ROMA, 7. — Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Il saluto a Milano

ALTOBELLI manda un saluto alla città di Milano che ha sottoscritto un miliardo pel prestito della vittoria ed altri dieci milioni per le opere di assistenza civile.

PRESIDTNTE — Ringrazia l'on. Altobelli di queste sue dichiarazioni anche come milanese (*approvazioni*)

DE CAPITANI ringrazia anche egli come deputato di Milano, la quale al pari di ogni altra città di Italia compie il suo patriottico dovere.

COTUGNO dichiara che egli come altri colleghi non fu presente quando si procedette alla verifica del numero legale perchè impegnato altrove per cose di pubblico interesse.

VINAI deplora che sia stato chiesto l'accertamento del numero legale quando la seduta era al suo termine.

Si approva il processo verbale.

Ringraziamenti del governo rumeno

PRESIDENTE — Comunica che il ministro degli esteri rumeno ha espresso al nostro ministro in Bucarest la sua viva riconoscenza per la manifestazione della Camera Italiana in morte della Regina Elisabetta.

PRESIDENTE — Comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 9 marzo.

PRESIDENTE — Legge le conclusioni della giunta sulla elezione contestata del collegio di Acerra di Nola.

La giunta propone la convalidazione della elezione del collegio di Acerra in persona dell'on. Gennaro Marciano e dell'elezione di Novi Ligure in persona dell'on. Francesco della Piane.

Sono approvate.

Il bilancio dell' istruzione

Seguito della discussione sullo stato di previsione del ministero della pubblica istruzione.

Si passa alla discussione dei capitoli.

LOMBARDI sul cap. 35 vorrebbe che il ruolo dei vice ispettori fosse fuso con quello degli ispettori assicurando così una notevole economia al bilancio.

La riforma pedagogica Montessori

BERTOLINI — Le presenti circostanze non sono adatte a trattarne a fondo e doveroso che nella Camera abbiano almeno un'eco i plausi e le applicazioni ottenute all'estero della riforma pedagogica della dottoressa Montessori.

Il suo metodo è informato ai principi di libertà e di auto educazione, posti da Tolstoi e Spencer. Le otto traduzioni del suo libro, le associazioni costitutive in Inghilterra ed agli Stati Uniti, le pubblicazioni di parecchi ministeri della pubblica istruzione le numerose applicazioni dimostrano l'altissimo conto che di quel metodo si fa all'estero.

In Italia pur troppo l'interessamento è ancora assai scarso. Oggi non si può chiedere al ministro più del concorso da lui concesso per un esperimento nelle scuole municipali di Roma.

Però la rinascita della scuola invocata dall'on. Grippo si potrà verificare solo grazie alle concezioni di geniali riformatori, e pertanto il ministro ha il dovere di dar cordiale appoggio alla riforma della dottoressa Montressori, lasciandosi guidare da quella idealità di progresso che ha da sopravvivere alle rovine e agli strazi dell'ora presente e darà all'umanità la virtù della riparazione. (*Approvazioni*).

GRIPPO all'on. Lombardi dichiara che la questione dei vice ispettori scolastici è oggetto di studi ed all'on. Bertolini dà assicurazioni che il ministero meritamente apprezza il metodo Montessori e non manca di inculcarne la diffusione.

BACCELLI sul capitolo 59 raccomanda i sussidi alle istituzioni integratrici della scuola e sollecita il ministro perchè nei paesi rurali di popolazione inferiore ai seimila abitanti si promuovano per mezzo della scuola e sussidino queste istituzioni che raccogliendo nutrendo ed educando i figli dei richiamati porgono le madri in condizione di supplire i mariti e danno ai combattenti sicurezza e tranquillità sulla sorte dei loro bambini lontani. (*Approvazioni*).

GRIPPO riconosce giusta la raccomandazione della quale non mancherà di tener conto.

PIETRAVALLE vuole che si riservi nei convitti nazionali il maggior numero possibile di posti alla fanciullezza e giovinezza serba dispersa dalla guerra.

GRIPPO terrà conto nei limiti del possibile di questo voto pietoso. Osserva però che bisogna pensare anche ai figli dei combattenti italiani.

Dopo discussione sono approvati tutti i capitoli con stanziamento complessivo dell'articolo unico del disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della regia marina (approvato dal Senato).

La mozione dei socialisti sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE — (Segni di attenzione). — Avverte che ora la Camera deve votare sulla proposta dell'on. presidente del consiglio per il rinvio a sei mesi dello svolgimento della mozione dei deputati Vigna ed altri.

Parla l'on. Turati

TURATI parla per dichiarazione di voto. Non vuol lasciare accreditare a danno del gruppo, in nome del quale parla, una leggenda che si è andata divulgando.

Il gruppo socialista ufficiale non vuole fare schermaglie parlamentari nè punzecchiare il ministero; ciò che sarebbe idiota (*commenti*) e tanto meno sabotare, come fu affermato, la guerra dell'Italia, ciò che sarebbe al tempo stesso idiota e nefando (*commenti*).

Dichiara essere indifferente all'oratore ed ai suoi amici che il ministero rimanga o che un altro ne prenda il posto e non augurano neppure un rimaneggiamento che orienterebbe forse il ministero in modo anche maggiormente contrario alle vedute loro.

Egli ed i suoi amici provocano questo voto per dare opera a che il parlamento funzioni effettivamente e a che ciascuno possa dinanzi al paese affermare le proprie idee ed assumere le proprie responsabilità.

Il governo, invece, non vuole che si discutano oggi i problembi dell'oggi.

L'oratore consentirebbe ad un breve rinvio, non ad un rinvio definitivo quale sembra essere nelle intenzioni del governo.

Vi sono problemi la cui soluzione si impone e sulla cui soluzione il parlamento ha diritto di interloquire e di fare udire il proprio pensiero.

Molte cose il governo ha già compromesso, ma altre se ne potranno ancora compromettere, se su di esse il parlamento non sarà in tempo chiamato a discuterle.

Non vale invocare contro di essi necessità supreme: l'oratore ed i suoi amici hanno la convinzione di difendere con l'azione loro il parlamento e il paese e di fare anche quell' opera di collaborazione che ad essi si possa legittimamente richiedere. (*Approvazioni e commenti*).

Parla l'on. Pantono

PANTANO constata che le continue domande di votazioni nominali ponendo una pregiudiziale politica rendono impossibile la discussione ampia e serena di problemi della maggiore importanza.

Così la proposta Vigna che involge una questione indubbiamente grave è essa pure viziata della pregiudiziale politica.

La situazione è tanto più delicata dopo le parole che ieri, certamente in uno scatto, ha pronunziato l'on. Salandra, parole che se dovessero interpretarsi in senso assoluto, offenderebbero se non nella lettera, certamente nello spirito le istituzioni parlamentari.

Conviene d'altra parte riconoscere che la opinione secondo cui i vari bilanci sono inscritti nell'ordine del giorno, ritarda soverchamente quell'ampia discussione dei principali problemi economici che è nel desiderio della Camera e del Paese.

Si augura pertanto che il presidente del consiglio vorrà dimostrare coi fatti come non sia fondato il soseptto che in seguito alle sue parole, è stato da alcuno affacciato, che, cioè, il governo si sforzi di evitare ad ogni costo questa discussione sulla questione economica. Con queste dichiarazioni voterà la proposta del governo. (*Approvazioni, applausi, commenti*).

Parla l'on. Bissolati

BISSOLATI osserva che la situazione è semplificata dalle dichiarazioni fatte dall'on. Pantano.

Fa sue le dichiarazioni fatte dallo on. Ciccoti, di cui comprende anche, pur non associandovisi, la conclusione relativa alla astensione, poichè chi ha la visione del grande dramma che si svolge nelle trincee, non può non avere profondo disgusto delle piccole schermaglie parlamentari. (*Vivissime approvazioni*).

L'oratore ed i suoi amici daranno voto favorevole al rinvio a sei mesi della mozione Vigna, perchè ha fede che la questione tornerà sotto altra forma dinanzi alla Camera e perchè ritiene non debbano prendersi alla lettera le parole pronunziate ieri dall'on. Salandra, il quale deve essere persuaso che non con la violenza si resiste alle violenze altrui. (*Approvazioni, commenti*).

Respinge sdegnosamente le insinuazioni che contro lo atteggiamento suo e dei suoi amici sono state mosse, deve alla sua volta ricordare che il partito socialista ufficiale espelle quei compagni che accettano di far parte di comitati di assistenza civile e che vogliono prestare l'opera loro in soccorso dei mutilati e dei feriti (*Vivissime approvazioni*).

Afferma essere tanto più doveroso assumere un atteggiamento deciso, in quanto coloro che qui dentro senza infingimenti e senza ambagi difendono a viso aperto le necessità della guerra che l'Italia combatte, debbono lottare contro la malafede e la menzogna. (*Vivi applausi*).

Ora l'oratore ha fede che da coloro che hanno voluto e che vogliono la guerra potranno dopo la pace vittoriosa, giustificare ampiamente contro i loro odierni avversari la loro condotta dinanzi alla coscienza del paese. (*Vivissime approvazioni e commenti*).

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

SALANDRA — (Segni di attenzione) — Poco deve aggiungere dopo ciò che hanno detto gli on. Pantano e Bissolati, Rileva tuttavia la profonda differenza fra le dichiarazioni dello on. Turati e dei suoi amici in questa aula e gli atteggiamenti molto diversi delle rappresentanze e degli organi del partito socialista ufficiale, atteggiamenti che evidentemente sono diretti a porre il paese contro la guerra.

Contro questo tentativo di porre il paese contro la guerra il governo ha il dovere di resistere e questo dovere saprà assolvere senza esitazione. Deve anche rilevare che alcune questioni pur non essendo di ordine militare devono in questo momento essere trattate in quetsa aula con la maggiore delicatezza (*Approvazioni*) considerando l'eco che possono avere nel paese.

Così nella questione dei sussidi la Camera deve comprendere che se il governo ha resistito a domande di maggiori larghezze, ha dovuto obbedire a superiori imprescindibili necessità. Ora importa che nel paese non sia diffuso in mala fede il pensiero che il governo possa essere meno tenero della sorte delle famiglie dei combattenti e non sentire tutta la gratitudine che la patria deve ai suoi figli che combattono per essa.

Si è perciò che il governo non crede opportuno che si rinnovi la discussione, ora terminata, di questo argomento, e si è perciò che ha proposto il rinvio a sei mesi della mozione Vigna; questa proposta mantiene.

Quanto alle parole che ieri ha pronunciate (*segni di attenzione*) esse non sono difformi dalle rette norme che reggono le istituzioni parlamentari, e non suonano in modo alcuno offesa alla autorità del parlamento.

Egli ha accennato alla eventualità che confida non sarà per avverarsi, che il governo debba far presente alla Corona la opportunità di avvalersi di una prerogativa che alla Corona è riservata dallo Statuto. (*Commenti*).

Dichiara poi esser lungi dal suo pensiero il proposito di una politica reazionaria lesiva delle pubbliche libertà, ma non potrebbe neppure consentire che fosse obliterata nessuna prerogativa della Corona. (*Commenti*).

ePrciò mantiene quello che ha detto (*commenti prolungati, vivaci commenti dell'on. Tedesco*). Prega i colleghi di essere calmi. Prega l'on. Tedesco di astenersi da certe opportunistiche indignazioni. (*Commenti*).

Ringrazia vivamente l'on. Pantano e l'on. Bissolati per le loro parole informate a sì alto senso patriottico e a sì lodevole sincerità.

Il governo non intende affatto sfuggire alla discussione, intende anzi affrettarla quanto sia possibile.

Il ministro di agricoltura sarà particolarmente lieto che si affretti la discussione delle diverse gravi questioni che si attengono alla presente situazione economica del paese.

Così pure come ha dichiarato d'accordo coll'on. ministro degli esteri, il governo farà dichiarazioni in materia di politica estera, appena la situazione internazionale lo permetterà e la Camera comprenderà che in questa materia non può prendere impegni a scadenza fissa.

Con queste dichiarazioni insiste perchè la Camera rinvii a sei mesi lo svolgimento della mozione dell'onorevole Vigna. (*Approvazioni e commenti*).

La richiesta dell'on. Cavasola

CAVASOLA — Non spetta a lui regolare l'ordine della discussione. Veterano disciplinato rimane al suo posto. Comprende tuttavia la impazienza della Camera di discutere i gravi problemi della pubblica economia.

Egli pure il ministro, sente il vivo desiderio di dichiarare innanzi al parlamento quale sia stata la opera del governo e quali ne siano i propositi circa siffatte questioni.

Esprime pertanto il desiderio che le questioni stesse o almeno le principali fra esse siano discusse colla necessaria ampiezza prima del bilancio o separatamente da esso.

Il voto della Camera, se favorevole, conforterà il ministro e se contrario, il ministro sa quale sarà il suo dovere, e la volontà del parlamento sarà di norma a quello che gli succederà.

Prega quindi il presidente e la Camera di voler deliberare per le interpellanze riguardanti le principali questioni di politica economica siano svolte prima del bilancio e separatamente da esso.

PRESIDENTE — Osserva che questa richiesta è conforme al regolamento.

Schanzer ed Alessio

SCHANZER — Non potrebbe consentire nelle teorie costituzionali riaffermate dal presidente del consiglio.

Rispettoso quant'altri delle prerogative della Corona avrebbe però gradito dall'on. presidente del consiglio la assicurazione che non intese ieri proferire minaccia di sorta contro il parlamento. (*Commenti*).

Ad ogni modo in questo momento al disopra di qualunque suscettibilità di qualunque anche legittimo risentimento, al di sopra di tutto deve essere il sentimento della patria, il desiderio ardente del trionfo delle nostre armi per la rivendicazione dei nostri diritti nazionali.

Perciò in questi momenti qualsiasi incidente personale non può mutare la situazione parlamentare. Darà pertanto voto favorevole alla proposta del governo. (*Vive approvazione commenti*).

ALESSIO — (Segni di attenzione) — Dichiarando il suo voto personale, confida di interpretare anche in pensiero dei suoi amici politici. Afferma egli pure che al di sopra di qualsiasi incidente di qualsiasi sentimento personale devono prevalere i supremi interessi della patria. Crede inopportuna una frase dell'on. presidente del consiglio e fa le opportune riserve circa alcune teoriche costituzionali da lui affermate.

Professa il massimo rispetto delle prerogative della Corona ma ricorda che vi sono anche le prerogative della Camera (*benissimo*) e fondamento delle istituzioni parlamentari è l'equilibrio dei poteri dello statuto.

Fatte queste osservazioni dichiara che voterà a favore della proposta del governo. (*Approvazioni*).

Prende atto dell'affidamento dell'on. ministro Cavasola che cioè, prossimamente saranno discusse con la necessaria ampiezza le questioni economiche che più interessano il paese.

Esprime infine il convincimento che l'incidente di ieri non può mutare l'atteggiamento del gruppo radicale favorevole al governo per i supremi interessi d'Italia. (*Vive approvazioni e vivi applausi*).

L'appello nominale

PRESIDENTE — Annuncia che sulla proposta del presidente del consiglio per il rinvio a sei mesi della mozione presentata dall'on. Vigna è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione su proposta del presidente del consiglio di rinviare a sei mesi la mozione dell'on. Vigna.

Sorteggia il nome del deputato dal quale comincerà la chiama: comincerà dall'on. Frisoni.

Si procede alla chiama.

PRESIDENTE — Annuncia il risultato della votazione nominale sulla proposta del presidente del consiglio:

Presenti 307 — Votanti 306 — Astenuti 1 — Maggioranza 154.

Hanno risposto SI: 281.
Hanno risposto NO: 25.

La Camera approva la proposta del presidente del consiglio.

La proclamazione del voto è stata accolta da vivissimi prolungati applausi.

Vengono approvati in votazione i disegni di legge del bilancio dell'istruzione pubblica: Favorevoli 233 — Contrari 41.

Modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina (approvato dal Senato): Favorevoli 233 — Contrari 40.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 14. Bilancio dei lavori pubblici.

Note alla seduta

L' attitudine serena e risoluta dell'on. Salandra di fronte alle ostilità, a base di ostruzionismo, del gruppo socialista ufficiale, ha ricondotto la Camera alle buone tradizioni del Parlamento italiano. La discussione odierna si svolse senza turbamenti personali.

Dopo l'oratore dei socialisti, che tentò invano di giustificare l'opera del suo partito contro la guerra, pronunciarono brevi discorsi gli on. Pantano, Bissolati, Alessio, dichiarando la loro fiducia nel Ministero. Le dichiarazioni dell'on. Salandra, il quale riaffermò la sua attitudine e ne disse le ragioni con vigorosa franchezza, seguite da quelle del ministro dell'agricoltura, on. Cavasola, avviarono la Camera al voto, che fu di ampia e solenne fiducia nel Governo.

Liberato, con mano ferma, il terreno dalle insidie antiparlamentari, la Camera potrà procedere con la calma doverosa e necessaria alla discussione delle grandi questioni che interessano il Paese e portare il suo valido ausilio all'opera difficile e ponderosa del Governo.

Il Re a Roma

ROMA, 7. — *Il Re è giunto stamane a Roma alle 9.50 in forma privatissima.* (Stefani)

Il comando del corpo speciale in Albania fu affidato al generale Piacentini

ROMA, 7. — *Con recente determinazione del Comando Supremo, al quale il Regio decreto 28 febbraio ultimo scorso affidava l'alta direzione delle operazioni militari in Albania, Sua Eccellenza il tenente generale Settimio Piacentini è stato nominato comandante del corpo speciale italiano in Albania.*

La designazione di un ufficiale di grado tanto elevato e la costituzione su più divisioni delle forze colà dislocate, sono in relazione alla importanza militare assunta dal nostro possesso di Valona.

Sua Eccellenza il generale Piacentini è sbarcato a Valona ed ha assunto già il comando affidatogli. (Stef.)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO — 7 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 286)

SU TUTTA LA FRONTE SI EBBERO SOLTANTO VIVACI AZIONI DI ARTIGLIERIA E DI PICCOLI RIPARTI.

Generale CADORNA.

Nella regione di Verdun

Sul fronte fra Bethincourt e la Mosa

I tedeschi presero il villaggio di Forges

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Champagne i tedeschi hanno spinto un attacco, accompagnato dal getto di liquidi infiammanti sulle nostre posizioni fra Mont Tetu e Maison de Champagne. Sulla nostra destra il nemico, arrestato dai nostri tiri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle sue trincee. A sinistra della regione di Maison de Champagne ha potuto penetrare in un piccolo elemento avanzato.*

« *In Argonne abbiamo fatto esplodere nella regione di Courtes Chausses, una mina che ha distrutto un posto tedesco e prodotto una vasta escavazione, della quale organizzammo il margine meridionale.*

« *Fra la Haute Chevauchèe e la quota 285, dopo aver fatto saltare due fornelli di mine il nemico, profittando dell'esplosione ha preso piede in alcuni punti della nostra prima linea. Si è impegnato un combattimento, durante il quale abbiamo respinto lo avversario fuori della nostra trincea e ci siamo impadroniti di una escavazione. La nostra artiglieria è stata attivissima in tutto questo settore. All'ovest della Mosa, dopo un violento bombardamento, che è durato tutta la mattina sul fronte fra Bethincourt e la Mosa, i tedeschi hanno lanciato un forte attacco contro Forges, situato sulla nostra linea avanzata. Durante la lotta vivacissima hanno potuto impadronirsi del villaggio. Parecchi tentativi per sboccare sulla Cote de l'Oje sono stati trattenuti dai nostri contrattacchi, che hanno respinto il nemico su Forges.*

« *Ad est della Mosa lotta di artiglieria intermittente.*

« *In Woevre il bombardamento intenso della regione di Fresnes, non è stato seguito da alcun attacco di fanteria.*

« *Ad ovest di Pont a Mousson la nostra artiglieria ha cagionato importanti danni alle organizzazioni tedesche del Bois du Jury* ». (Stef.)

I nuovi aspri combattimenti ad ovest della Mosa

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Argonne, alcuni tentativi del nemico per occupare un'escavazione prodotta da mine alla Haute Chevauchèe, sono stati respinti.*

« *La nostra artiglieria ha continuato il bombardamento delle vie di comunicazione nemiche.*

« *Ad ovest della Mosa, col favore di un intenso bombardamento, i tedeschi hanno potuto progredire per infiltrazioni lungo la strada ferrata nei dintorni di Regneville. Un violentissimo attacco, forte di una divisione, è stato lanciato da essi nel medesimo momento sulla quota 265 della quale hanno potuto impadronirsi, malgrado le perdite che sono state loro inflitte dai tiri dell'artiglieria e dalle mitragliatrici. Teniamo il villaggio di Bethincourt e Botequeaux ad est del Bois de Corbeaux, Cumieres Haut e la Cote dell'Oje. La lotta di artiglieria è continuata attivissima durante la notte ad est della Mosa, nella regione di Bras-Hardaumont come pure in Woevre, a Fresne, e nei villaggi ai piedi delle Cotes* ». (Stefani)

L'incidente di Forges non reca al nemico alcun vantaggio decisivo

PARIGI, 7. — *La situazione che era rimasta stazionaria nella regione di Verdun da alcuni giorni, si è trovata modificata in ampiezza nella giornata di ieri.*

La lotta, localizzata dal 2 marzo sulla regione di Douaumont-Haudromont e sulla riva destra della Mosa, si è impegnata ieri sulla riva sinistra fra Bethincourt e il fiume. I tedeschi dopo un violento attacco sono riusciti a penetrare nel villaggio di Forges, situato in saliente sulla nostra linea, ma non hanno potuto sboccare, malgrado parecchi tentativi, che sono stati respinti dai nostri tiri di sbarramento. Ciò equivale, tutt'al più al guadagno di cento a centocinquanta metri di terreno, poichè le linee del nemico si trovavano ai piedi del bosco dinanzi al piccolo borgo.

Del resto questo progresso non reca all'avversario alcun vantaggio decisivo, poichè rimaniamo saldamente stabiliti sopra la posizione dominante della Cote de l'Oje.

Tale progresso attesta soltanto il vivo desiderio del nemico di ridurre il saliente imbarazzante formato dalla Mosa a nord di Verdun, ma anche qui la sua speranza rimarrà ancora delusa.

In Champagne, malgrado i mezzi impiegati con la esplosione di mine e il lancio di liquido infiammato, si è avuto un fatto locale senza risultato e senza altro collegamento con l'azione di Verdun che la necessità per lo avversario di tenere le nostre truppe in azione su tutta la fronte ed ostacolarci nel prelevamento dei nostri rinforzi.

L'incidente di Forges è dunque senza influenza sul risultato finale della battaglia di Verdun, di cui bisogna attendere il seguito ed attenderlo con fiducia. (Stefani)

I commenti sulla situazione

PARIGI, 7. — *I giornali dicono che gli attacchi tedeschi sono divenuti locali.*

Se l'arresto dell'offensiva si prolunga, non si potrà più supporne la causa nella necessità di spostamento dell'artiglieria pesante. Infatti dalla ripresa della battaglia i nostri soldati non indietreggiarono un pollice ed i pezzi non potrebbero trasportarsi su nuove piattaforme di tiro più vicino.

La decrescenza dell'intensità della battaglia non sarebbe più senza dubbio attualmente che l'inizio di esaurimento nemico e il prodromo del suo insuccesso finale.

« *Quanto all'attacco nella regione di Forges bisogna attendere di vedere la sua estensione e la sua ripetizione per giudicare delle intenzioni del nemico.* (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 7. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

« *Iersera, a nord-est di Vermelles, facemmo esplodere una mina. Oggi, presso la ridotta Hohenzollern i tedeschi fecero esplodere una mina, senza causarci perdite e senza far seguire all'esplosione l'attacco.*

« *L'artiglieria fu attiva da una parte e dall' altra nei settori di Albert, Hulluch, Yprès* ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 7. — Il comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« *Lotta abituale di artiglieria sulla fronte belga. Le nostre batterie a sud di Dixmude ridussero al silenzio lancia-bombe tedeschi* ». (Stefani)

L'avanzata dei russi nel Mar Nero

La conquista di Atina

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe da sbarco, appoggiate da un intenso fuoco della flotta, hanno occupato la notte del 4 corrente Atina sul litorale del Mar Nero, ad est di Trebisonda ed avanzando rapidamente verso sud hanno costretto i turchi a sgombrare le loro posizioni.*

« *In questa azione abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 230 soldati ed abbiamo preso due cannoni, proiettili, cartuccie e fucili.*

« *Continuando l'inseguimento, nostri elementi hanno occupato la mattina del 5 il villaggio di Mapavri, a mezza strada fra Atina e Riza* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 7. — *Si annuncia ufficialmente che truppe di sbarco russe, col concorso della flotta, occuparono la notte del 4 marzo Atina, sul litorale del Mar Nero, ad est di Trebisonda e progredirono rapidamente a sud, facendo prigionieri e catturando materiali.* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Da vari fronti non giunse alcuna notizia segnalando cambiamenti importanti ». (Stefani)

L'incursione degli Zeppelin sulle coste inglesi

LONDRA, 7. — Un comunicato del *War Office* dice:

« Si constata ora che novanta bombe furono lanciate dal nemico durante la incursione aerea del 5 marzo. Esse sarebbero state gettate a caso nelle regioni campestri. Forse in causa del maltempo, gli Zeppelin ignoravano ove si trovassero e desideravano di sbarazzarsi delle bombe prima di fuggire, protetti dalla notte. Non vi furono danni militari. Le perdite sono unicamente limitate alla popolazione civile, di cui una persona già segnalata come ferita, morì in seguito in un villaggio di Lincolnshire. Dunque il totale dei morti è di 13. (Stefani)

Un convegno nazionale-liberale

Ci scrivono da Bologna, 7:

Si sono riuniti ieri a Bologna i rappresentanti dei vari gruppi nazionali-liberali per discutere dei problemi del la guerra e della condotta del governo relativamente ad essa e nel momento politico attuale.

Sotto la presidenza del prof. Gioacchino Volpe il Convegno esaminò e discusse i risultati militari e politici della guerra le condizioni in cui essa si svolge nei diversi paesi, la opportunità di una attiva efficace cooperazione con gli alleati, gli interessi italiani ai confini, nella Penisola Balcanica e nelle colonie, la cura dei problemi tecnici ed economici collaterali ed essenziali all'offensiva ed alla resistenza nazionale.

Riferì esaurientemente sulla situazione Giovanni Amendola, e presero parte alla discussione per il gruppo di Roma, oltre l'Amendola, l'av. Gobbi ed il dottor Publio Menagrini per il gruppo di Firenze Antonio Anzillotti, l'avv. Tommaso De Bacci Venuti, l'avv. Ugo Mogini e il prof. Guido Ferrando, per il gruppo di Milano il pref. Volpe, l'avv. Giulio Bergmann e Luigi Giovanola direttore del periodico nazionale liberale «L'Azione», di Bologna l'avv. Germano Mastellari, Cesarini Sforza e il prof. Alberto Giovannini.

Adesioni e considerazioni scritte erano pervenute al Convegno anche da parte del prof. Ghino Valenti, di G. A. Borghese, del prof. Giuseppe Prat[illegible] di Torino, dell'ingegner Giacinto M[illegible]ta di Milano, del prof. Arrigo S[illegible] di Pavia, del prof. Roberto Murr[illegible] e del prof. Giovanni Calò di Firenze.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

« Il convegno nazionale libera[illegible] Bologna presa in esame la situaz[illegible] della guerra e l'azione svolta dal Governo riafferma la necessità che i partiti interventisti si mantengano sempre più uniti per ottenere che la guerra, condotta in pieno accordo con gli alleati, affretti, col successo totale della Quadruplice, il conseguimento delle rivendicazioni nazionali dell'Europa combattente contro la egemonia germanica, e fa voti che il Governo sappia intendere il suo dovere di tenersi in permanente ed intimo contatto con le energie morali ed intellettuali della nazione e di valersi della preparazione bellica e dell'azione economica dell'opera di tutti i competenti, affinchè la concordia nazionale si attui in una effettiva collaborazione fra governo e paese».

Il Convegno si occupò in seguito di alcuni temi di azioni politica ed economica e deliberò di indire prossimamente a Milano una riunione fra studiosi di questioni economiche e industriali per discutere e determinare il programma nazionale - liberale in materia doganale in relazione con le conseguenze della guerra.

L'apertura della Camera elvetica

Per i pieni poteri al Cons. Federale

BERNA, 7. — La sessione delle Camere federali fu aperta ieri sera. Le tribune sono gremite.

Il Presidente del Consiglio nazionale Engster, pronuncia il discorso di apertura, vivamente applaudito.

L'oratore ricorda gli avvenimenti esteri che piombarono il paese in una profonda crisi economica a cui si aggiunge la critica situazione politica, non meno grave. Il popolo saprà sopportarla.

Engster, continuando, dice d'essere interprete della grande maggioranza del paese, esprimendo la riconoscenza al Consiglio federale. Parlando degli attacchi diretti contro l'esercito, l'oratore riconosce che i due colonnelli Egli e Wattenswyl, benchè assolti, produssero grande pregiudizio al paese, ma sarebbe ingiusto generalizzare ed attaccare l'esercito a cui dobbiamo tutta la nostra riconoscenza. — «E' necessario che il vecchio spirito di concordia della Svizzera esca vincitore. Vogliamo tutti stenderci la mano, per restare soltanto svizzeri ».

La relazione del consigl. tedesco

Si incomincia quindi la discussione del rapporto del Consiglio Federale sulle misure prese per assicurare la neutralità del paese, di cui la Commissione unanime raccomanda l'approvazione.

In un rapporto sulla lingua tedesca il consigliere federale Spahn (Sciaffusa), constata le difficoltà sopraggiungenti per il prolungarsi della situazione attuale. Combatte l'esagerazione di certi incidenti la cui scarsa importanza fu provata dal capo del dipartimento militare. L'affare dei due colonnelli è cosa giudicata liquidata. Passando alla questione dei pieni poteri accordati nell'agosto del 1914 il consigliere federale Spahn constata che nessuna proposta fu fatta nella commissione per la soppressione o la limitazione dei pieni poteri che sono indispensabili dal punto di vista economico.

La situazione economica del paese è seriissima. La Svizzera non può rifornirsi che in grazia all' intervento del Consiglio Federale. La Commissione constata che i Consigli federali generali affermarono che non potrebbe esservi il menomo dubbio sul carattere della stretta neutralità che la Svizzera deve osservare. I pieni poteri sono più necessari che mai. L'oratore domanda che la Camera accordi la fiducia ai consigli federali conclude con un omaggio all'esercito (*vivi applausi*).

La relazione per i cantoni francesi

Il relatore per la lingua francese Segretant (Losanna) si duole che il Consiglio federale non abbia proceduto alla relazione più presto, perchè il silenzio prolungato ebbe conseguenze spiacevoli. Parlando della causa dell'agitazione del Paese, Segretant dichiara che dinanzi alla tormenta che devasta l'Europa, è impossibile ad un uomo intelligente restare indifferente. Non esiste nella Svizzera [illegible]manda odio per alcuna nazione, ma di fronte ad una politica imperialistica, noi proviamo qualche inquietudine, abbiamo la suscettibilità propria delle minoranza dell' Europa. Nessuno deve stupirsi della nostra libertà di linguagio e delle nostre divergenze, che sono prova della nostra neutralità.

L'oratore esprime il rammarico che la Svizzera non abbia sentito il dovere di protestare contro la violazione della neutralità del Belgio. Passa di poi in rivista i diversi incidenti che provocarono il malcontento e la diffidenza del popolo. Parla lungamente dell'affar[illegible] dei colonnelli e dichiara che i[illegible]do come la dottrina della neutral[illegible] fu esposta dinanzi al tribunale di Zurigo, accrebbe l'emozione. Si ebbe allora l'impressione che l'esercito non osservasse la stretta neutralità proclamata dal Consiglio federale. Questo ed il generale intervennero, ma un po' tardi.

Segretant constata che tutti i membri della Commissione sono convinti della necessità dei pieni poteri del Consiglio federale che d'altronde furono da questo limitati nella misura possibile.

Di fronte alle dichiarazioni espresse dal Consiglio Federale sugli scopi della sua politica, dichiarazioni a cui il generale dette la sua piena adesione, la Commissione unanime propone di ratificare il rapporto del Consiglio Federale. Segretan termina dicendo che non vi fu mai nelle popolazioni romande il sospetto verso i confederati di lingua tedesca, ma soltanto una inquietudine patriottica (*applausi*). La seduta è tolta. (Stefani)

Aumenti e semplificazioni nelle tariffe ferroviarie

ROMA, 6. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale col quale si apportano modifizioni alle tariffe ferroviarie. Con tale decreto l'amministrazione ferroviaria autorizza a sostituire:

a) I prezzi della vigente tariffa differenziale A (fermo restando la tariffa differenziale C) e quelli delle carrozze, talloni e talloncini per trasporti viaggiatori con i prezzi indicati in un prospetto annesso al decreto;

b) Ad aumentare i prezzi dei biglietti a serie o circolari, di qualsiasi specie, in misura non superiore al 10 per cento;

c) Ad introdurre un aumento del 10 per cento, col massimo del 15 per cento, nei prezzi dei biglietti di abbonamento ordinari, locali e speciali, le cui norme e condizioni in uso saranno modificate da un altro allegato al decreto. L'aumento medio sarà computato sulla base del movimento avutosi nel 1914;

d) A procedere ad una ulteriore modificazione o semplificazione delle tariffe locali economiche e vicinali di cui all'art. 14 comma E del decreto 13 aprile 1911, e di quelle speciali interno deiviaggiatori, in modo che ne derivi un aumento medio non superiore all'8 per cento sulla base del movimento avutosi nel 1912;

e) Ad apportare nelle tariffe e condizioni per il trasporto merci dei foretri, dei veicoli e bestiame, le modificazioni ed aggiunte risultanti da tre allegati al decreto;

f) ad aumentare del 2 per cento tutte le tariffe locali ed eccezionali applicabili ai trasporti di merci e di bestiame

g) Ad introdurre nella vigente nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità le modificazioni e le aggiunte risultanti da un altro allegato al decreto;

h) A coordinare le disposizioni dell'allegato 3 delle tariffe alle condizioni nelle quali si svolgono attualmente le operazioni nei porti, tenuto conto dei nuovi impianti.

Mussolini promosso per merito di guerra

MILANO, 7. — Giunge notizia dalla fronte che Benito Mussolini, il direttore del *Popolo d'Italia*, il vivace assertore dell' intervento italiano, finora semplice soldato dei bersaglieri, è stato promosso caporale per merito di guerra.

La motivazione è la seguente: — « Per l'attività sua esemplare, l'alto spirito bersagliersco e la serenità di animo, primo sempre in ogni impresa di lavoro e di ardimento, incurante dei disagi, zelante e scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri ».

I libri di testo per le scuole

L'on. Gasparotto, facendosi interprete della benemerita società «Per la Scuola» ha portato opportunamente alla Camera la questione dei libri di testo delle nostre scuole; ma si è limitato a quelli delle tecniche e vi ha trovati tali fiori di idiozia da far..... ridere gli egregi rappresentanti della Nazione.

Certo, c'è da ridere; ma al riso, che fa buon sangue, occorrerebbe ed urgerebbe far seguire qualche disposizione atta a sradicare il male.

L'onorevole deputato di Milano si è limitato come abbiamo detto, all'esame dei libri per le scuole tecniche; ma ben più larga messe di strafalcioni e di spropositi egli potrebbe trovare spulciando certi libercoli in uso nelle scuole elementari, prodotti dalla speculazione e diffusi dai patteggiamenti.

Anni or sono qualche ispettore scolastico imponeva i propri libercoli alle scuole del suo circondario, e qualche direttore didattico a quelle a lui affidate; ciò fu severamente proibito; ma fatta la legge trovato l'inganno; l'ispettore A si accordò coll'ispettore B; questi nel suo circondario impose i libri del collega A e questi impose nel suo quelli del collega B.

Agli interessi degli autori si aggiunsero quelli degli editori; poi sorsero persino le cooperative di maestri elementari, collo scopo di smaltire i libercoli di loro produzione o quelli degli editori che concedessero ad essi gli sconti maggiori: e la fungaia andò aumentando in modo inquietante e per diradarla si inventarono cento metodi, che non riuscirono ad altro che a produrre la baraonda attuale.

Il rimedio? Pare che sia difficile visto che tante brave persone non riescono a trovarlo.

Ci fu una volta un ministro, il Codronchi, il quale pensò: «Ma perchè dovrò nominare una commissione incaricata di esaminare tutti i mostricciatoli ad essa presentati? Non potrò fra i membri di quella commissione scegliere i più valenti ed affidare a ciascuno di essi la compilazione del libro di sua competenza? E non troverò poi un editore che di quel libro mi dia una elegante edizione?».

Quel ministro che restò al potere soli cento giorni, tentò di dar corpo alla sua idea; incaricò l'Abba (che lo scrisse da par suo) di scrivere un libro sulle «Alpi nostre» lo diede a stampare all'Istituto d'Arti Grafiche a Bergamo e poi....

E poi si aprirono le catteratte del cielo e piovve per 50 giorni e 50 notti; piovvero proteste e articoli (tutti bene inteso, disinteressatissimi) contro la disposizione del Codronchi. Come? Che si osa? E dove se ne va la concorrenza libraria?

Ora ci pare, che fra il libro per commissione, come avrebbe voluto il Codronchi e l'attuale baraonda e gare di spropositi una giusta via di mezzo si dovrebbe pur trovare, una via su cui la libertà potesse camminare dando destra il braccio alla competenza ed a sinistra al buon senso; e sarà benemerito della patria quel ministro che saprà aprire questa via.

I prezzi delle carni

Le condizioni del bestiame in Germania

Gli «Anales de la Societad Rural Argentina» pubblicano:

«In Germania è stato eseguito il 1. dicembre il censimento del bestiame, il cui risultato è stato presentato al Reichstag.

«Abbiamo appreso per telegramma che il confronto col censimento del 1 gennaio 1914 dà per il bestiame bovino una diminuzione insignificante. Il bestiame ovino invece, è aumentato del 4.40 per cento a datare dal 15 aprile dello scorso anno. I suini aumentarono nella proporzione del 16 per cento, ciò che costituisce un coefficiente di grande importanza se si considera che gli animali di sei mesi rappresentano al compimento di un anno un aumento dell'87 per cento.

«Le cifre ufficiali dimostrano che a Berlino si verifica un ribasso generale sul prezzo della carne. Questa si paga attualmente da 1.53 ad 1.60 marchi la libbra, mentre nel mese di novembre veniva pagata da 1.89 a 1.92 marchi la libbra».

Queste notizie trasmesse per telegrafo dalla Germania agli Stati neutrali non hanno evidentemente altro scopo che quello di impressionarli.

Esaminando con la massima obiettività le notizie censuarie che sono state suriferite, emerge subito che si tratta di uno dei soliti bluff in cui la Germania è maestra, basato sopra sfacciate falsificazioni il cui uso non è ignoto agli uomini di governo tedeschi.

La Germania al 1 gennaio 1914 possedeva i seguenti quantitativi di bestiame:

Bovini		21.817.769
Ovini	capi	8.982,283
Suini	capi	25.339.627

Il bestiame bovino avrebbe subito una diminuzione «insignificante».

Dopo 18 mesi di guerra, colla diminuznone dei mangimi, colla deficienza di governo, custodia ecc., coll'enorme consumo dell'esercito (oltre 5 milioni di uomini) sarebbe su per giù nelle medesime condizioni del 1 gennaio 1914!

Il bestiame ovino sarebbe aumentato del 4.40 per cento e sarebbero quindi circa 400 mila capi di cui esso è accresciuto giungendo così a circa 9 milioni e mezzo di capi.

Il bestiame suino, di cui ci denuncia l'enorme aumento del 16 per cento salirebbe oggi a 60 milioni e mezzo di capi!

Andando di questo passo e pur che la guerra duri qualche anno, la Germania sarà piena di maiali!!!

Di fronte a queste cifre, evidentemente false e tendenziose, stanno i risultati indiscutibili della logica e delle stesse comunicazioni ufficiali della Germania, dalle quali si desumono le gravi condizioni alimentari dell'impero, derivanti dall'esagerato consumo della carne per l'esercito e per ciò che riguarda specialmente il bestiame suino, anche per la deficenza dei mangimi, per cui nella primavera dello scorso anno furono pubblicate delle ordinanze che imponevano la uccisione immediata di un'alta percentuale di suini e la conservazione delle carni nei frigoriferi.

Se, data la grave condizione degli allevamenti oggi è possibile ancora di avere a Berlino la carne ai prezzi suddetti — ciò che però non è provato — devesi senza dubbio ai prezzi - limiti imposti dal governo ed anche alla diminuzione del consumo, reso inevitabile dalle non buone condizioni economiche della popolazione.

La preoccupazione di alimentare il popolo tedesco durante la guerra è stata sempre assai grave e lo si può agevolmente rilevare dagli studi pubblicati alla vigilia del conflitto dal conte Otto de Moltke (marzo 1914) e dal dottor Carlo Bellod (maggio 1914) ed è anche da notare che, prima dello scoppio delle ostilità i tedeschi non immaginavano certo l'andamento che questa ha assunto poichè essi — nella loro smisurata ambizione — avevano preveduto e provveduto per una guerra di impeto la quale si sarebbe dovuta risolvere in tempo relativamente breve.

Oggi dopo 19 mesi di campagna, dopo che enormi consumi sono stati necessari per alimentare l'enorme esercito tedesco — mentre gli altri Stati belligeranti che pure hanno la padronanza dei mari e la possibilità di rifornirsi quotidianamente di carne dal di fuori si trovano in evidente (se non dannosa) diminuzione dell'effettivo dei loro allevamenti — come è possibile che si possa credere che la Germania stretta da un blocco marittimo e terrestre che ogni giorno la recinge sempre più da vicino, non solo non soffra penuria di carne e diminuzione di bestiame, ma abbia invece aumentato la consistenza dei suoi allevamenti in modo notevole?

I giornali degli stati neutrali che riportano queste notizie, materiale di falsificazioni, non rendono certo un buon servigio alla Germania, poichè la loro pubblicazione non fa che discreditare maggiormente nella opinione pubblica i metodi tedeschi, i quali — però — oggi non ingannano più nessuno ed allontanano gli onesti di tutto il mondo da una nazione, la quale, non solo sta conducendo in pieno secolo ventesimo una guerra di barbari e di pirati ma impernia la sua azione politica sopra una rete di inganni e di disonestà morale.

Prof. U. Ferretti

CRONACA PROVINCIALE

Da ARTEGNA

La medaglia d'oro a due maestre benemerite

Ci scrivono, 7 (n.):

Domenica in un'aula della scuola seguì la consegna della medaglia d'oro alle maestre Menis Adelaide vedova Lucadel e a Pittoni Martina Elvira benemerite della istituzione.

Erano presenti tutte le autorità e gli insegnanti del comune.

Il ff. di Sindaco diede il primo saluto e quindi l'ispettore scolastico cav. Benedetti tenne il discorso di circostanza cominciando col ricordare il valore dei nostri soldati che combattono alla fronte, affermando che il valore si rivela anche fra i banchi della scuola.

Oggo — disse — noi onoriamo due valorose che per 40 anni non soltanistruirono ma educaron le presenti generazioni di Artegna.

Vennero letti i decreti e quindi il Sindaco appese al petto delle festeggiate la medaglia d'oro.

La cerimonia si chiuse con evviva al Re d'Italia e alle festeggiate.

Da AMPEZZO

Il resoconto dei doni natalizi ai soldati

Ci scrivono, 6 (n):

Il comitato dei doni natalizi ai soldati ha compilato il resoconto completo del suo operato per i doni di Natale ai soldati.

Ecco il risultato:

Furono mandati alla fronte 31 pacchi completi e 40 cartoline vaglia di lire 8 cadauna. Ai soldati venuti in licenza furono consegnati: indumenti di lana, sigarette e libretti in numero di 46.

Furono inoltre distribuite pantofole focaccie, mandarini, frutta, vino e marsala ai soldati dal 318 battaglione M. T. qui accantonato.

Si può dire quindi che oltre 600 militari furono in qualche modo beneficati. Da aggiungersi che le ragazze e donne del paese lavorarono alla confezione di ben 734 paia di ginocchiere.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 febbraio al 5 marzo (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 39.—	a 40.50
Granoturco giallo	» 23 20	» 20 6)
» bianco	» 25.50	» 29.55
Cinquantino	» 22 85	» 26 85
Avena	» 36.—	» —.—
Segala all'ett.	» 24.—	a 24 75
Sorgorosso	» —.—	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 45 —	» 65.—
» di pianura	» 38.—	» 45.—
Patate	» 10.—	» 15.—
Castagne	,, —.—	,, —.—
FORMAGGI		
Formaggi da vola qualità diverse	da L. 210.—	a 255.—
Formaggio latteria	» 240.—	a 275.—
tipo comune nos.)	» 210.—	» 220.—
pecorino vecchio	» 360 —	» 38[illegible] .—
lodigiano vecchio	» 280.—	» 3[illegible]0.—
parmeggiano vecchio	» 280.—	» 300.—
lodigiano stravecc.	, 360.—	,, 370.—
parmeggiano	,, 300.—	,, 34[illegible].—
reggiano	,, 300.—	,, 340.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 50.—
» giapponese	» —.—	» —
BURRI		
Burro di latteria	da L. 400.—	a 440.—
» comune	» 380.—	a 390.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 245.—	» 290.—
» vitello [p. m.]	» —.—	» —.—
» porco [p. m.]	» 150. —	» 19[illegible].—
SALUMI		
Strutto	da L. 180.—	a 240.—
Lardo nostrano	» 210.—	» 240.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 12.—	a 13.50
» » II »	» —.—	» 10.—
,, della bassa I ,,	,, 10.—	,, 12.—
,, ,, II ,,	,, —.—	,, —.—
Erba spagna	,, 13.50	,, 11.—
Paglia da lettiera	,, 6 —	,, 7.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 5.20	a 6.80
,, ,, in stanga	,, 4.75	a 5.00

GRANI

Martedì 28 febbraio: Mercato deserto.

Giovedì 2 marzo: Furono misurati Ett. 135 di granoturco e 35 di cinquantino.

Sabato 4: Ett. 45 di granoturco e 10 di cinquantino.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il ruolo delle cause

Pubblichiamo il ruolo delle cause che si tratteranno nel prossimo aprile davanti a questa Corte di Assise:

3-4 — Degano Antonio — mancato omicidio.

5-6 — Carndel Beniamino — incendio.

7 — Cargnelutti Vincenzo — spionaggio.

8. — Tomasig Antonio — spionaggio.

11 — Puntel Gio Batta — spionaggio.

12 — Sandri Oreste — spionaggio.

13-14 — Fontebasso Emilio, Coniglia ro Giovanni, Fontebasso Gaetano — spionaggio.

15 e seguenti — cav. Ugo Granzotto — omicidio.

Presiederà il cav. Domini presidente di questo Tribunale.

Rappresenterà il P. M. il dottor Algise per tutti i processi, eccetto l'ultimo per il quale verrà il cav. Trabucchi procuratore generale della Corte di Appello di Venezia.

CRONACA CITTADINA

Un figlio di Romeo Battistig ferito

Mentre Romeo Battistig faceva seguire la sua fervida propaganda interventista dai fatti, arruolandosi volontario per la guerra di redenzione, anche suo figlio Gino, arruolatosi due anni prima volontario in un reggimento di Bersaglieri, veniva mandato alla fronte, al confine trentino.

Prese parte a vari combattimenti, sempre dimostrandosi animoso ed ardito, meritandosi gli elogi dei superiori ed ottenendo la nomina a sottotenente per merito di guerra. In un combattimento avvenuto negli ultimi giorni di gennaio rimase ferito piuttosto gravemente al braccio sinistro e riportò pure due ferite, non gravi però alla gamba destra.

Ebbe le prime cure in un Ospedaletto da campo, e poi venne trasportato all'Ospedale di Castelfranco Veneto ove si trova tuttora in via di guarigione.

In modo veramente strano fu ferito alla gamba.

La pallottola gli penetrò sotto il collo fra la giubba e la maglia (una maglia piuttosto grossa di lana, e più grossa ancora lungo l'apertura), scivolò lungo il petto fino alla bocca dello stomaco e raggiunto il ventre voltò a destra e arrivò alla gamba, producendogli due ferite non gravi, e quindi se ne andò per i fatti suoi.

Al valoroso giovine, figlio e nipote di valorosi, auguriamo pronta e completa guarigione.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Per onorare la morte del maggiore cav. uff. Anselmo Berthod: dottor Luigi Fabris 5 — Ufficio pubblico gratuito di collocamento 10 — cav. Alberto Calligaris 5 — cav. Pietro Linussa 5 — cav. Giovanni Sbuelz 5.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Ieri sera la ottima compagnia Bratti diede la sua recita di addio molto applaudita dal numerosissimo pubblico che gremiva ogni ordine di posti e faceva ressa fino nell'atrio.

Applauditi anche i numeri di varietà.

Oggi cessano gli spettacoli di prosa e la notizia sarà certo accolta da tutti i frequentatori con dispiacere.

* * *

Programma per oggi:

«Salonicco» film dal vero di grande attualità.

«Vita venduta» capolavoro cinematografico in tre parti della premiata Casa Ambrosio di Torino. — Serie Capozzi.

Chiuderà: «Una difficile liquidazione» commedia brillantissima interpretata dai celebri artisti: Gigetta e Rodolfi.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche con la Terza Serie della fantastiche avventure di «Protea» la celebre donna poliziotto.

Se tanto la prima che la seconda serie riportarono un clamoroso successo, questa, la terza, che è riuscita un vero capolavoro in sei parti interesserà in modo straordinario diventando una vera attrazione.

La film sarà accompagnata da scelta orchestra del Consorzio Filarmonico della Società Verdi.

Le rappresentazioni saranno continuate incominciando alle ore 17.

Sono annunciate parecchie films importanti tra le quali primeggia la a-

---

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

× × ×

Egli esitò.

— Eppoi? — domandò Rosa riconfortata dalla benevola faccia del suo difensore.

— E che vi amo!

— Ancora, nonostante quello che raccontano?

— Sempre. Sentite. Quand'anche Méraud e tutti i mascalzoni pari suoi giurassero per tutti gli dei che dicono la verità quando narrano le loro luride storie, ciò non m'impedirebbe di credervi la migliore, come la più perfetta e la più leggiadra fra le donne.

Rosa fu commossa.

— Grazie — disse — amico mio.

Fecero alcuni passi insieme sul marciapiede.

— Ah! quanto mi piacerebbe viver libera in un canto — ella esclamò — lungi da quel mondo birbone e stupido che vede il male dappertutto e non vuol credere all'onestà ed al bene!

— Ascoltatemi, signora Rosa. Lavoreremo indefessamente per una diecina di anni, e poi ci ritireremo nella nostra valle, laggiù in mezzo ai pascoli. Se lo voleste! Come vorrei rendervi felice io! La fatica non mi costerebbe nulla. Ma non oso parlarvene più. Sento che non potete amarmi.

Lasciò cadere uno sguardo desolato sul suo grembiale e scrollò con disprezzo il suo ferro da affilare i coltelli.

Ella rialzò i begli occhi su di lui.

Erano giunti sul canto di via Mondetur.

— Perchè? — ella disse.

— Caspita! Gli è che mi pareva impossibile... che sarebbe una troppo grande felicità per me.

— Son io forse una principessa del sangue?

— Ah! Se potessi sperare!

— Vedremo.

Ciò detto, lo lasciò. Adesso la sua anima andava verso di lui. Era il solo che non s'imbrancasse coi suoi nemici e la cui stima restasse inalterabile. La fiducia del suo amico glielo rendeva caro. Col darne una semplice prova, aveva trovato la vera strada del cuore di Rosa e vinta la sua alterezza.

Sul limitare della sua casa ella ebbe una ispirazione.

Corse al telegrafo e spedì a sua madre, ripartita in quella mattina, un dispaccio conciso: « Torna. T'aspetto ».

Quando rientrò in casa, nella sua povera camera, diede libero sfogo alle sue lagrime e gettandosi ginocchioni presso il letto, si nascose il capo fra le amni:

— Mio Dio! — mormorò — che ho fatto mai per essere sì infelice?

XII.

TENTAZIONE

Mentre Rosa si chiudeva nella sua camera e si gettava ginocchioni presso il letto, la Carpiquel, che stava ferma al suo osservatorio, la vide, e, testimone invisibile di quel dolore che traboccava, non osò domandarne la causa alla sua vicina, ma si mise in fretta ed in furia un cappello sui capelli grigi, si strinse in una specie di baschina nera, e scese di [illegible] per andare in serca di notizie.

Quando la curiosità la spronava, la Carpiquel spiegava una agilità favolosa.

Pareva una gatta magra che desse la caccia ad un branco di topi

Non dubitava di doverne sentire delle belle.

Era la prima volta che vedeva piangere la sua vicina.

Sapeva Rosa dotata di un coraggio a tutta prova.

Per abbatterlo ci volevano circostanze affatto inaudite.

In due salti arrivò alla pescheria.

L'agitazione destata dall'alterco di Rosa Godin con Chiara la pescivendola di Mèraud non era calmata. Lo scompartimento era procelloso. Si guardavano biechi, come cani di terra cotta. I partigiani della Rosa si erano riavuti dalla loro prima sorpresa. Si operava un voltafaccia in favor della regina del quartiere.

In fin dei conti erano i Mèraud, con le loro ignominie che l'avevano esacerbata. L'Anitra aveva messo il colmo col narrare un mucchio di sozzure a Firmin, il gran trattore che essa aveva rapito alle altre, come il resto.

Non poteva costei lasciare in pace le vicine? Una lingua viperina!

La Brejot si distingueva per la sua grande veemenza.

La sua onestà alla fine si ribellava.

— Sono di buone compagne, le Godin, e sempre pronte a fare un piacere.

Su quella parola che si prestava all'equivoco, l'Anitra essendosi permessa di sogghignare, la Brejot, perduta la pazienza, prese di sul banco una brancata di pesciolini cotti dal sole e li scagliò in faccia alla rivendugliola di Mèraud.

L'Anitra ne fu coperta.

I pesciolini flosci si schiacciarono sulla di lei pelle e le si appiccicarono ai capelli, altri sdrucciolarono a poco a poco lungo il suo petto secco e le sue spalle.

Fu uno scroscio di risa.

— Piglia — disse la Brejot. — Hai quel che ti meriti. Non è una buona giornata per te.

— Sozza femmina! — brontolò Chiara, cui le spalle tarchiate della grossa pesciaiuola mettevano paura. — Se è lecito gettare addosso alle persone simili lordure!

zione storica in cinque parti «Ciceruacchio, il martire del piombo austriaco».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Le ultime di "Rigoletto,,

Con un teatro gremito ieri in mattinata ebbe luogo la penultima rappresentazione di «Rigoletto» in onore dell'apprezzato baritono concittadino Capovia.

All'inizio dello spettacolo il seratante cantò la romanza dell'opera «Ernani» salutato da vivissimi applausi e richieste di bis. Indi evocato al proscenio gli venivano offerti doni di valore, tra cui un magnifico medaglione in bronzo e fiori.

Gli amici versarono lire 15 in suo onore a pro feriti in transito.

Il Capovia fu durante tutto lo spettacolo festeggiatissimo e con lui divisero gli onori la eccellente Minotti che eseguì **la parte di Gilda** con la sua voce **fresca e simpatica**, l'ottimo ed infaticabile Nesi ed il valente maestro Fortunato Russo.

La rappresentazione serale, l'ultima della fortunata stagione pure con teatro esaurito, segnò un nuovo successo per gli interpreti tutti, dal protagonista Vinci, alla graziosa Pieroni, dal tenore Nesi e basso Gualtieri, allo egregio maestro Russo.

La serata era in onore del tenore Nesi che ha interpretato al Sociale con tanto successo tre diverse opere in una settimana.

Il valente artista fu parecchie volte evocato al proscenio e gli vennero offerti doni di valore e fiori.

Terminiamo con un cordiale saluto all'infaticabile maestro Russo che con tanta passione e con tanta perizia concertò le opere e diresse l'orchestra.

RECENTISSIME

Come si è votato ieri alla Camera

ROMA, 7. — Mentre procedeva lo appello per la votazione sulla proposta del Governo, si potevano notare le numerose assenze da Montecitorio e alcuni squagliamenti dall'aula.

Ecco l'*appello nominale*:

Risposero SI:

Abruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri — Berretta — Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belloti — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonini Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolin — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao Pinna — Capaldo — Capeceminutolo — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — *Chiaradia* — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciacci Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca — Dacomo — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — Degliocchi — Del Balzo — Della Pietra — Dellepiane — De Nicola — Dentice — Deruglieri — Devargas — De Viti De Marco — Dovito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Difrasso — Di Giorgio — Dimirafiori — Disantonofrio — Discalea — Di Stefano — Dorè — Drago — Facta — Faelli Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Federzoni — Finocchiaro Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Gallenga — Gallini — Gazzelli — Giacobone — Giampietro — Giarratana — Giovanelli Alberto — iovanelli Edoardo — *Girardini* — Giretti — Giuliani — Grabau — Grassi — Gregoracci — Grippo — Grosse Campana — Guglielmi — *Hierschel* — Indri — Innamorati — Joele — Lalumia — Lapegna — Larizza — Lavin — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini esualdo — Lombardi — Longinotti — Lopiano — Lopresti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti — Macchi — Maccangi — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Marchesano — Maitni — Masciantonio — Materi — Maurp — Meda — Medici del Vascello — Medaglia — Miari — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti Guarnieri — Montresor — Morelli Gualtierotti — Morisani — *Morpurgo* — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Nasi — Nava Cesare — Nofri — Orlando V. E. — Ottavi — Padulli — Pais Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Parratore — Parodi — Pasqualino Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoia Pizzini — Porzio — Pozzi — Queirolo — Raineri — Rava — Rattone — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindoni — Rizzone — Rodinò — Roi Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — *Rota* — Roth — Rubilli — Ruini — Ruspoli — Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Saudino — Scano — Schanzer — Scialoia — Serra — Simoncelli — Sioli — Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi — Talamo — Tasca — Teodori — Teodholi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti — Vaccaro — Valvassori — Veroni — Venditti — Venino — Veroni — Vignolo — Vinai — Visocchi — Zaccagnino — Zegretti.

Risposero NO:

Altobelli — Bernardini — Brunelli — Cabrini — Canepa — Casalini — Chiaraviglio — *Ciriani* — Cugnolio — Dugoni — Ferri Enrico — Graziadei — Mancini — Mazzolani — Merloni — Miglioli — Prampolini — Raimondo — Rondani — Savio — Schiavon — Sciorati — Treves — Turati — Vigna

Si astenne l'on. Arcà.

Come si vede, i partiti votarono con disciplina. Non si è notato che lo sbandamento dal gruppo riformista degli on. Cabrini e Canepa, che passarono coi socialisti ufficiali.

Votarono con costoro la triade dei cosidetti sindacalisti-cattolici: Ciriani, Miglioli e Schiavon. E l'ex-radicale Chiaraviglio.

Raimondo è tornato col gruppo; ma Arcà s'astenne.

2 miliardi 933 milioni

la sottoscriz. complessiva del prestito 5 0|0

ROMA, 7. — *Dalle notizie a tutt'oggi pervenute alla presidenza del Consorzio bancario risulta che le sottoscrizioni complessive al Prestito Nazionale 5 per cento, non comprendendo quelle delle colonie italiane e dei nostri connazionali all' estero, hanno raggiunto la somma capitale di lire due miliardi e novecento trentatre milioni.*

Tutte le provincie, con fervore patriottico hanno contribuito alla cospicua entità di tale sottoscrizione, dando risultati proporzionalmente più alti, rispetto a quello ottenuti nel passato luglio, le provincie dell'Italia meridionale e delle isole.

Maggiori particolari saranno dati in seguito, alla chiusura delle sottoscrizioni fuori d'Italia, le quali si mostrano assai promettenti.

Frattanto si nota che nei versamenti eseguiti nel Regno, a fronte delle sottoscrizioni, i titoli del prestito nazionale 4.50 per cento emessi nel gennaio 1915, entrano per un valore di 504 milioni e mezzo, e che non più di 148 milioni sono stati versati in buoni del tesoro quinquennali, scadenti nel 1917 e 1918. Così che i versamenti in contati supereranno quelli riuniti dei precedenti due prestiti. (Stefani)

Commentando il risultato del Prestito, un autorevole giornale finanziario dice che non si presumeva di raggiungere una cifra tanto cospicua. Ed è poi, da rilevare con soddisfazione che la emissione del nuovo prestito non ha per nulla diminuito i depositi delle casse postali di risparmio nè quelli bancari. Una diminuzione nei depositi si verificò solo nei primi tre o quattro giorni dell' emissione del nuovo prestito, diminuzione che fu presto reintegrata; vi fu, anzi, trascorsa questa prima fase, un aumento dei depositi stessi di circa 94 milioni.

Complessivamente dal gennaio 1005 ad oggi il Paese ha dato allo Stato pe rla guerra 5200 milioni e cioè due miliardi e mezzo coi due prestiti precedenti, 700 milioni con buoni del tesoro, ed infine due miliardi netti con l'ultimo prestito.

Ora se si considera che la potenzialità finanziaria della Francia è otto volte quella dell'Italia, si rileva come anche per quanto riguarda il finanziamento della guerra, la nazione italiana non è stata meno delle altre nazioni alleate.

Fra russi e austro-tedeschi

La vigorosa azione dell'artiglieria russa

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fronte di Riga, a sud del lago di Babit, la nostra artiglieria ha demolito parte delle trincee nemiche.*

« Ad est di Friedrichstadt abbiamo pure constatato il successo della caduta di nostri proiettili su squadre di lavoratori tedeschi.

« Nella regione d'Jacobstadt a nord-est di Vessen, la nostra artiglieria ha disperso truppe di fanteria tedesche ed un convoglio. Esploratori tedeschi che si avvicinarono alla nostra posizione tra i fiumi Oldevneitz e Sussey, furono dispersi dal nostro fuoco di moschetteria.

« Nelle posizioni di Dvinsk presso Illuxt continua la lotta per il possesso delle escavazioni prodotte dalle mine ». (Stefani)

La perdita di un vapore spagnuolo

LONDRA, 7. — Il «Lloyd» riceve da Santos: Il vapore spagnuolo «Principe de las Asturias» urtò in uno scoglio presso la Punta di San Sebastian, e affondò in cinque minuti; 86 uomini dell'equipaggio e 57 passeggeri furono condotti qui dal vapore francese «Vega»; 338 passeggeri e 107 uomini dell' equipaggio mancano.

Un altro vapore spagnuolo si trova sul luogo del naufragio. Il « Principe de las Asturias» si recava da Barcellona a Baires ed aveva lasciato Las Palmas il 24 gennaio. (Stef.)

LONDRA, 7. — Il «Lloyd» ha da Santos: Il vapore spagnuolo « Principe de las Asturias » urtò contro uno scoglio presso Ponsa, nella baia di San Sebastian, ed affondò. Mancano 630 passeggeri e 107 uomini dell'equipaggio. (Stefani)

MALMOE, 7. — Il vapore svedese «Pedro Christophersen» in rotta dal Brasile per Malmoe, affondò a Landskrona. (Stefani)

I funerali della Regina Elisabetta

BUCAREST, 5. — Dopo la cerimonia funebre di stamane a Bucarest, alla presenza della famiglia reale, dei ministri, del corpo diplomatico e degli alti dignitari, la salma della regina Elisabetta fu trasportata con gran pompa al monastero di Curlea Dargesch, ove alle ore 4 pomeridiane venne inumata, alla presenza della famiglia reale, dei ministri, degli alti dignitari e del corpo diplomatico. (Stefani)

I funerali delle vittime nel disastro di Pedaso

ANCONA, 7. — A Pedaso ebbero luogo imponenti funerali delle vittime del disastro ferroviario. Vi intervennero le autorità, le notabilità, le rappresentanze dell'intero circondario. I sei feretri dei militari erano ricoperti di bandiere tricolori; quelli dei ferrovieri ricoperti di drappi neri e corone. Seguivano le associazioni con bandiere e la banda cittadina, la rappresentanza del Municipio col gonfalone e molti funzionari delle ferrovie, immensa folla commossa. Al cimitero parlarono Pietri, rappresentante dell' amministrazione ferroviaria, il colonnello Bassi, rappresentante del comando militare di Ancona, il Direttore generale delle ferrovie dello Stato, De Cornè, il rappresentante del Ministero dei Lavori pubblici, il sindaco di Pedaso Ciarrocchi, il macchinista Montahari. (Stef.)

Per la nuova legge sulle bonifiche

Le dichiarazioni del ministro Daneo alla commissione dei bonificatori

ROMA, 7. — Il Ministro delle Finanze ricevette oggi i rappresentanti della Commissione nominata dal Congresso dei bonificatori, tenutasi a Bologna il 26 febbraio. Detta Commissione venne presentata all'on. Daneo dai deputati Raineri, Stoppato, Arrigoni, Miari, Andri, Manzoni, Foscari, Sandrini, Hierschel, Sitta, Rota Ottavi.

Raineri espose in forma sintetica le osservazioni mosse dai bonificatori circa il progetto di legge per la revisione degli estimi.

Seguirono ulteriori schiarimenti dell'avv. Senigallia, e del dott. Fani per la Commissione suindicata.

Il ministro dichiarò apertamente che non intese mai nè intende che il provvedimento legislativo da lui proposto si risolva in danno della benemerita classe dei bonificatori, che tanto cooperarono per l'incremento agricolo e per il miglioramento delle condizioni igieniche, quindi per lo sviluppo della ricchezza nazionale. Soggiunse che riconosceva la gravità di molte delle ragioni esposte ed assicurò che queste formeranno tema di ulteriori studi ed eventuali emendamenti. (Stefani)

Il movimento dei porti in Italia

ROMA, 7. — Nel dicembre decorso approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia) bastimenti aventi una stazza complessiva di tonnellate 1.945.000 che sbarcarono tonnellate di merci 1.459.000.

Queste cifre sono inferiori a quelle del corrispondente mese del 1914 rispettivamente di tonnellate 615.000 e 82.000 e segnano su quelle del novembre 1915 rispettivamente un aumento di tonnellate 96.000 e 203.000.

I bastimenti partiti nello stesso mese dai porti medesimi, avevano un tonnellaggio complessivo di tonnellate 1.841.000 e imbarcarono tonnellate di merci 307.000 le quali cifre sono inferiori a quelle del dicembre 1914 rispettivamente di tonnellate 567.000 e 58.000 mentre, in confronto alle corrispondenti cifre del novembre 1915, la prima è inferiore per tonnellate 35.000 e la seconda è superiore per tonnellate 101.000. (Stef.)

Il nuovo ministro della guerra agli Stati Uniti

WASHINGTON, 7. — Wilson designò Newton Baker, ex-sindaco di Cleveland (Chio) come segretario di Stato per la guerra, in sostituzione di Garrison, dimissionario. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 7. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 62.50, francese 3 per cento ammortizzabile 70. — Cambio Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 28.065 a 28.115.

LONDRA, 6. — Prestito francese 84 3/4, consolidati 57 3/8, egiziano unificato 77 3/4; giapponese 72 3/8, Uraguai 62 7/8, Venezuela 50 1/2; Marconi 1 29/32; ritirate 23.000; rame 101.

AMSTERDAM, 6. — Cambio su Berlino 42.20 guildesr.

MADRID, 6. — Cambio su Parigi 89.35.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.20
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.6 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.22 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 6 Beaumè. Indicata nelle cure dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali [illegible]

PER IPODERMOTERAPIA — L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani Milano — che invia saggi gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto visita. — Prezzo di vendita scatola da 10 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — Tolleratissima dagli stomachi più deboli. — Efficace sotto piccole dosi. — Prodotto naturale di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio